

Nuova Italia si fa sul serio

Prandelli sceglie il blocco Juve per la rincorsa al mondiale 2014

Questa sera a Sofia azzurri contro la Bulgaria: ben sette i bianconeri in campo dall'inizio. In attacco spazio alla coppia Giovinco-Osvaldo

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

UNA NAZIOJUVE PERSFATARE IL TABÙ BULGARIA. A POCO PIÙ DI DUE MESI DALLA (INGLORIOSA) FINALE DI UN EUROPEO VISSUTO DA PROTAGONISTA, L'ITALIA DI PRANDELLI TORNA IN CAMPO PER UNA PARTITA UFFICIALE, LA PRIMA SULLA STRADA CHE CONDUCE AL MONDIALE BRASILIANO DEL 2014. Sarà una formazione per sette undicesimi composta da giocatori bianconeri quella che scenderà in campo stasera a Sofia (ore 20.45, diretta tv su Rai Uno, arbitro l'inglese Atkinson) con l'obiettivo di conquistare la prima vittoria in terra bulgara: due pareggi e altrettante sconfitte sono il ruolino di marcia degli azzurri contro la squadra che fu capitanata da Stoichkov e che non avrà tra i suoi protagonisti Dimitar Berbatov, l'attaccante promessosi prima alla Fiorentina e poi alla Juve (salvo poi scegliere di accasarsi al Fulham), che ha dato l'addio alla nazionale.

LA NUOVA ITALIA

L'amichevole di ferragosto contro l'Inghilterra era servita a Prandelli per fare esperimenti, ma ora che bisogna tornare a fare sul serio, con i tre punti in palio, il ct ha deciso di andare sul sicuro, varando un undici che vedrà in campo ben sette giocatori della squadra leader del nostro calcio. Gli juventini avrebbero potuto essere anche otto, se il claudicante Chiellini fosse stato convocato, ma la scelta di inserire il giovane Ogbonna è una scelta già di prospettiva: il centrale del Toro, nell'idea di Prandelli, dovrebbe diventare titolare in vista del Mondiale, scalzando (per ragioni anagrafiche) il veterano Barzagli. Sia Ogbonna che De Rossi avevano avuto qualche problema fisico nei giorni scorsi, ma già mercoledì stavano meglio e ieri sono scesi regolarmente in campo nell'ultima seduta (a porte chiuse) a Coverciano, prima della partenza per Sofia. Nel 3-5-2 modello Juve che affronterà la Bulgaria davanti a Buffon (che indosserà la fascia di capitano con la scritta "Avanti Emilia!", a favore dei terremotati) ci saranno Bonucci, Barzagli e Ogbonna, con Maggio e Giaccherini esterni di un centrocampo che conterà su Marchisio, Pirlo e Nocerino, con la novità della coppia d'attacco composta da Giovinco e Osvaldo.

CHANCE DA NON SPRECCARE

Per la "formica atomica" e l'attaccante italo-argentino sarà un'occasione importante. In un gruppo che Prandelli intende progressivamente rinnovare in vista dell'appuntamento del 2014, Giovinco ha da vincere una concorrenza agguerrita. Il Parma gli ha dato una nuova dimensione, portandolo all'attenzione della nazionale, ora la Juve gli sta consentendo l'ultimo salto di qualità, ma sia in bianconero che in azzurro sono molti i concorrenti. In questa tornata di convocazioni è rimasto fuori Balotelli e il giovane Insigne è ancora troppo acerbo, Giovinco deve fare in fretta però, discorso che vale anche per Osvaldo. Con lui l'Italia tornerà ad avere nell'undici iniziale due giocatori della Roma come non capitava dai tempi della nazionale campione del mondo di Lippi con Perrotta e Totti (allora De Rossi non era ancora un titolare inamovibile), ma soprattutto riproporrà un centravanti autentico come mai aveva fatto durante l'Europeo. Balotelli nasce come seconda punta, lo stesso ruolo di Totò Di Natale e Cassano, ma a giugno l'Italia che è arrivata a contendere il titolo alla Spagna non aveva quello che una volta era il classico numero 9. Il fatto che sia stato provato a ferragosto Destro e oggi Osvaldo è un cambio di prospettiva per Prandelli, che ha capito l'importanza di avere davanti un finalizzatore. E in panchina c'è un'altra prima punta classica come Pazzini, a testimoniare il fatto che gli azzurri intendono battere strade nuove.

GLI AVVERSARI

La Bulgaria non arriva alla fase finale di una grande competizione da Euro 2004, sono lontanissimi gli anni in cui con Stoichkov era stato addirittura tra le prime quattro al Mondiale, ma è una squadra da prendere con le molle, specie quando gioca al Vasil Levski Stadion di Sofia. Il ct Penev, che non avrà più Berbatov, ha rinunciato a Bojinov, fresco di rientro in Italia con il Verona, ma davanti può contare comunque su elementi interessanti come Mitsanski del Kaiserslautern e Tonev del Lech Poznan. In un girone dove Malta e Armenia sono destinate a fare da materasso, la Bulgaria punta ad essere la sorpresa, contendendo a Repubblica Ceca e Danimarca il secondo posto del girone. Perché è impensabile che l'Italia vice campione d'Europa possa finire alle spalle di una di queste nazionali di seconda fascia.

...
Per la prima partita del girone di qualificazione al mundial brasiliano il ct ritrova De Rossi e Ogbonna



Lorenzo Insigne e Mattia Destro durante gli allenamenti a Coverciano
FOTO DI FABRIZIO GIOVANNONZI/AP

Under21 vetrina modello Per Mangia esordio con vittoria e qualificazione

Azzurrini ai play off dell'Europeo grazie al 7-0 sul Liechtenstein. Tanti talenti per la serie A orfana delle stelle

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

SE LA CRISI CREA RISTAGNAZIONE, LA RIVOLUZIONE SARÀ FISIOLÓGICA. GLI ALTRI AVRANNO ANCHE I SOLDI DA SPENDERE, QUALCHE TIFOSO FARÀ I MUGUGNI, MA L'ITALIA SI ARRANGIA BENE AGGRAPPANDOSI AI VIVAI E ALL'UNDER 21. Allontanati per sempre i tempi di Casiraghi e dell'eliminazione con la Bielorussia, oggi gli azzurrini divertono e vincono. Con quel sapore tutto nuovo di cui ora Devis Mangia può beneficiare. La sua prima vittoria da neo-ct dopo la splendida parentesi di Ferrara, regala agli azzurrini la qualificazione al play-off per gli Europei di categoria e con una gara di anticipo. Serviva un pareggio, con il Liechtenstein è arrivato un 7-0 netto a Casarano con doppiette di El Shaarawy e De Luca, e reti di Viviani, Immobile e Sala. «Qualificazione al 99,9% di Ferrara», dice umilmente Mangia riconoscendo il lavoro svolto dall'ex ct ora alla Samp. Rispetto a lui, Mangia non sembra destinato a fare il seguugio come il predecessore. Il perché lo spiegano le scelte dei club italiani ai nastri di partenza. Se il colpo del mercato è stato Destro (figlio dell'under di Giro) un motivo ci sarà. Anche la serie A si sta accorgendo dei nostri giovani, piuttosto che spendere per gli stranieri soldi che non ci sono. Anche Prandelli ne beneficia: dopo Verratti e Ogbonna, il ct maggiore ha ridisegnato l'attacco della nuova Italia che punta al mondiale, con l'intera prima linea che fu di Ferrara. Borini, Insigne e Destro, tutti insieme a Coverciano. Tanto che

Osvaldo, Giovinco e Pazzini sembrano dei matusa. Nell'amichevole con l'Inghilterra Prandelli diede spazio a El Shaarawy, e il Faraone tornerà di certo tra i grandi.

«Non possiamo essere tranquilli e soddisfatti rispetto alla condizione dei giovani in Italia», ha detto proprio ieri il presidente Napolitano sulla disoccupazione giovanile. Parole che purtroppo valgono per tutti i settori, ma non più per il calcio. È l'anno delle partenze di Ibrahimovic, Thiago Silva, Maicon e tanti altri senatori che per decenni avevano sbarrato la strada ai nostri giovani. Chi ha resistito, oggi si trova a 19-20 anni con un'isola felice in cui scegliere. Lo scorso anno si diceva che i giovani di Ferrara giocavano solo nell'under. Nell'ultimo Europeo Prandelli guardò a Zemanlandia, convocando Verratti al prittiro dopo la magnifica stagione in serie B, dandogli non poche perplessità. Va riconosciuto, non siamo più abituati. Eppure l'Inghilterra fece esordire Walcott a 17 anni e 65 giorni (il più giovane calciatore in maglia inglese), e noi sbavavamo dalla rabbia. Ora prepariamoci al ricambio generazionale, perché oltre ai figli di Zeman, c'è la fila di sbarbati adesso. Basti osservare i ragazzi di Mangia visti ieri, e contare quanti sono i giovani già in pianta stabile nei rispettivi club. Partendo dal capitano, Luca Marrone, lo scorso anno in apprendistato con Conte, e ora spesso tra i titolari della nuova Juve che punta alla Champions. E poi ci sono De Luca, passato all'Atalanta dopo la splendida serie B con il Varese, Ciro Immobile che promosso con il Pescara ora gioca titolare al Genoa. E ancora Alessandro Florenzi, tornato alla Roma dopo il prestito al Crotona e già in gol a San Siro alla prima da titolare in A. Occhio anche all'interista Samuele Longo, in prestito all'Espanyol, e al romanista Viviani che ha scelto Padova. Perché scalpitano, pretendono spazio e si sentono pronti.

LOTTO		GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE									
Nazionale	41	22	39	57	73						
Bari	44	62	74	70	49						
Cagliari	50	52	23	88	37						
Firenze	40	41	17	50	39						
Genova	71	39	69	68	43						
Milano	70	87	5	35	20						
Napoli	35	43	70	22	33						
Palermo	68	70	14	90	81						
Roma	45	61	32	33	11						
Torino	71	41	75	17	90						
Venezia	30	27	28	54	58						
I numeri del Superenalotto											
16	29	39	49	59	64	18	41				
Montepremi							5+ stella	€			
Nessun 6 Jackpot							€	3.568.098,98	4+ stella	€	28.427,00
Nessun 5+1							€	-	3+ stella	€	2.044,00
Vincono con punti 5							€	41.186,82	2+ stella	€	100,00
Vincono con punti 4							€	284,27	1+ stella	€	10,00
Vincono con punti 3							€	20,44	0+ stella	€	5,00
10eLotto											
17	23	27	30	35	39	40	41	43	44		
45	50	52	61	62	68	70	71	74	87		

LIBERO

Belpietro attacca Zeman «Belle parole e pochi fatti altro che ribelle, è comunista»

«Ideologia, disciplina, collettivismo e culto della personalità: fuggito dalla Praga occupata, il boemo usa metodi sovietici. E la Juve è l'alibi dei suoi flop». È un attacco che ha dell'incredibile quello che Libero, il quotidiano diretto da Maurizio Belpietro, ha portato ieri contro il tecnico della Roma Zdenek Zeman. Uno che, bambino, è fuggito dalla Cecoslovacchia per scappare proprio ai carri armati dell'armata rossa. Ma tant'è, il giudizio di Libero è sprezzante: la fiducia che gli viene accordata, secondo Libero, «è adesione fideistica, è un abbandono dai connotati mistici che ha le esatte caratteristiche della fede nel comunismo e nelle sue mirabolanti promesse. Una fede che, in quanto tale, non tiene in alcun conto e evidenze, nutrendosi bensì di profezie, di attese messianiche, di invettive».